

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Venerdì, 12 luglio 2019



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Venerdì, 12 luglio 2019

Consorzi di Bonifica

12/07/2019 Libertà Pagina 18 Danni del maltempo a Ferriere sono partiti i lavori per ripararli	
12/07/2019 Gazzetta di Parma Pagina 7 Bonifica Bilancio, avanzo di un milione	
11/07/2019 Gazzetta Dell'Emilia Report qualità acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell'	
11/07/2019 Parma Today Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura a	
11/07/2019 ParmaDaily.it Report Qualità Acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell'	
11/07/2019 Virgilio Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura a	
11/07/2019 Virgilio Report Qualità Acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell'	
10/07/2019 gazzettaufficiale.it Avviso di aggiudicazione appalto, divisa in lotti	
11/07/2019 Bologna Today Il Presidente Sergio Mattarella in città il 16 luglio	
^{11/07/2019} Virgilio Il Presidente Sergio Mattarella in città il 16 luglio	
12/07/2019 La Nuova Ferrara Pagina 17 Terrazza sul Po, via i sigilli L' attività ora può riprendere	
Comunicati Stampa Emilia Romagna	
11/07/2019 Comunicato Stampa REPORT QUALITÀ ACQUE BONIFICA LAB: MIGLIORA LA QUALITÀ	
Acqua Ambiente Fiumi	
12/07/2019 Libertà Pagina 7 Legambiente: si parla solo di soldi ma costa pure consumare terreno	
12/07/2019 Libertà Pagina 20 Stop ai "predoni" del Po concluso il censimento dei 16 accessi a rischio	
12/07/2019 Libertà Pagina 45 Emergenza Climatica: grandine e pini caduti solo l' ultimo segnale	
12/07/2019 Libertà Pagina 45 Ecco perché la costa adriatica è davvero ad alto rischio	
10/07/2019 piacenza24.eu Pesca di frodo in Po, in arrivo la mappa contro il bracconaggio	
11/07/2019 ilgiorno.it Lodi, allarme bracconaggio nel Po	LAURA DE BENEDETTI
10/07/2019 oglioponews.it Lotta senza quartiere al bracconaggio ittico, 20 i punti di attracco tra	
10/07/2019 parmapress24.it Bracconaggio nel Po, in Emilia 166 postazioni a rischio, 14 a Parma	
11/07/2019 ParmaReport Troppi eventi atmosferici estremi. Legambiente Emilia Romagna: "È	ROSARIA FRISINA
12/07/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 29 Pesca illegale, in arrivo una mappa interattiva per le forze dell' ordine	3
12/07/2019 I I Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 44 Pesca illegale, undici punti di imbarco per il bracconaggio	3
12/07/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 44 Via i sigilli alla Terrazza sul Po «Fine di un incubo, ora	
12/07/2019 lanuovaferrara.it Bracconaggio sul Po Monitoraggio dei siti	
11/07/2019 lanuovaferrara.it Ferrara, pescavano nel fiume con elettrostorditori	
12/07/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 2 Scatta la solidarietà tra i bagnini: riapertura record	MASSIMO PREVIATO
12/07/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 5 Chiusa San Bartolo: Regione e Arpae fanno decadere la concessione alla	ALESSANDRO CICOGNANI
12/07/2019 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38 Iniziato l' abbattimento del ponte dei Mulini	
12/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 35 «Si sono presentati a decine per aiutare»	
12/07/2019 Ravenna e Dintorni Pagina 7 Le piogge di maggio hanno fatto crollare i pernottamenti sui lidi	
11/07/2019 Ravenna Today Alba frizzante dopo la sfuriata: ma all' orizzonte incombono altri	4

11/07/2019 Ravenna Today Maltempo, Legambiente: "Grandine e pini crollati segno dell' emergenza	
11/07/2019 Ravenna24Ore.it Tromba d' aria: "oltre 2000 alberi colpiti, 2 milioni di danni: stato di	
11/07/2019 Ravenna24Ore.it Tromba d' aria: "oltre 2200 alberi colpiti, almeno 2 milioni di danni:	
11/07/2019 RavennaNotizie.it Legambiente: costa ad alto rischio. Grandine e pini caduti solo l' ultimo	
11/07/2019 ravennawebtv.it Clima, Legambiente: Grandine e pini caduti ultimo segnale. Mareggiate e	
12/07/2019 ilrestodelcarlino.it ROSA BAR Milano Marittima maltempo, subito in spiaggia. "A decine per aiutare"	RBIERI
12/07/2019 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 36 Spiaggia ripulita dopo il ciclone Jova	
11/07/2019 Cesena Today Tregua maltempo, alba soleggiata e frizzante: ma incombono nuovi temporali	
Tregua maltempo, alba soleggiata e frizzante. Ma all' orizzonte incombono	
12/07/2019 Gazzetta di Mantova Pagina 21 Chiazza oleosa nel fosso scoperta dai volontari	
Stampa Italiana	
12/07/2019 La Repubblica Pagina 17 Agapito "In Italia un saccheggio a danno dei fiumi"	S.D.L.



Consorzi di Bonifica

Danni del maltempo a Ferriere sono partiti i lavori per ripararli

Interventi in corso a Pomarolo e nella zona di Ciregna. Per Centenaro chiesto l' aiuto del Consorzio di bonifica

Sono iniziati a Pomarolo di Ferriere i lavori di consolidamento della strada che la scorsa primavera era stata parzialmente danneggiata da una frana scesa a causa delle intense piogge. Il transito non era stato interrotto, ma i lati del tratto di strada interessato, per circa un centinaio di metri, era stato delimitato per attirare l' attenzione degli automobilisti dell' eventuale pericolo. Una ditta del territorio, appaltata dal Comune tramite bando e specializzata per questo tipo di lavori, è impegnata nei lavori che consistono nella realizzazione di una gabbionata in sasso che sosterrà la strada, nella ricostruzione del ciglio su cui poi sarà nuovamente installato il guardrail. Per l' intervento, il Comune di Ferriere aveva chiesto un finanziamento alla Regione Emilia Romagna che ha stanziato 43mila euro. «In una decina di giorni - informa il sindaco Giovanni Malchiodi - i lavori dovrebbero essere terminati e la strada sarà an cora più sicura». Stesso intervento è programmato per la strada di Ci regna dove sono in corso i carotaggi «per verificare la consistenza e la tenuta della roccia su cui appoggiare i gabbioni». Per Ciregna la Regione ha stanziato 40mila euro.

«Una frana simile a quella di Poma rolo e

Ciregna - fa sapere Malchiodi - è anche sulla strada di Centenaro che è consortile e per questo abbiamo già scritto due volte al Consorzio di Bonifica segnalando il pericolo imminente e la richiesta di un intervento di somma urgenza».

A proposito di contributi, il Comune di Ferriere ha ricevuto nei giorni scorsi la comunicazione dalla Regione Emilia Romagna che sarà finanziato a fondo perduto, per 350mila euro, un progetto presentato dallo stesso ente comunale sul psr - di cui Malchiodi si dice orgoglioso - per l' ampliamento dell' utilizzo delle energie alternative, in osservanza del Pacchetto Clima Energia 20-20-20. Un progetto, specifica il sindaco, che prevede l' installazione del riscaldamento a cippato nelle scuole.



Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

Bonifica Bilancio, avanzo di un milione Verrà destinato a interventi sul territorio

Il Consorzio approva i conti del 2018 Altissima percentuale di contribuenza

Un ente in salute e pienamente operativo. E' la fotografia del Consorzio della Bonifica Parmense emersa dopo l' approvazione del bilancio consuntivo di esercizio 2018.

Il bilancio è in linea con i precedenti per quanto concerne l' ammontare dei contributi dei consorziati, con 13 milioni euro. Al netto dei finanziamenti destinati ad investimenti in manutenzioni ordi narie e straordinarie programmate o di emergenza, progettazioni dirette o svolte per conto di altri enti con competenza territoriale e dei relativi costi di esercizio per la realizzazione degli interventi di quotidiana operatività, la Bonifica ha generato un avanzo di esercizio di un milione di euro: cifra che sarà subito destinata per interventi in pianura e montagna.

Nell' occasione il presidente Luigi Spinazzi e il direttore generale Fabrizio Useri sottolineano, dinnanzi i membri del Comitato dell' ente - i vicepresidenti Giacomo Barbuti e Giovanni Grasselli; i consiglieri di Giunta Giovanni Maffei e Marco Tamani, il membro del Collegio sindacale Silvano Mantovani e la dirigente amministrativa Gabriella Ola ri - come sia «fondamentale, in un territorio nel quale i cambiamenti climatici influenzano le nostre vite in maniera ormai conclamata, for nire un costante monitoraggio dei comprensori e



rispondere presto e bene alle richieste di chi vi abita e lavora».

Nell' ambito dell' approvazione del bilancio consortile Ni co Alberti, dirigente area informatica e catasto, sottolinea l' altissima percentuale di contribuenza sul territorio (oltre 90%): aspetto che, unito all' assunzione di 10 nuove unità lavorative lo scorso febbraio, consente all' ente un ulteriore innalzamento qualitativo dell' operato consortile».

r.eco.

Gazzetta Dell'Emilia



Consorzi di Bonifica

Report qualità acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura del parmense

Parametri rispettati e indagini approfondite su oltre 50 campionamenti consegnano un quadro positivo della risorsa irrigua nel comprensorio consortile. Rispetto allo scorso anno migliorate anche le acque dei canali Galasso e Naviglio Navigabile. Parma - La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all' interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnicoscientifici del Consorzio della Bonifica Parmense. L' ente consortile - che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità - monitora periodicamente lo stato dei flussi irrigui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l' esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l' agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive - redatte dall' ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall' esperto consulente in materie



ambientali Riccardo Franchini - sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l'impiego irriguo, ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo . Il dato rappresenta l' ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l' uso irriguo dell' acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso : in questi due casi all' azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, ma pur sempre rientrando nei limiti di utilizzo. Da evidenziare anche l' assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell' ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l' inizio di un percorso di collaborazione condivisa

Gazzetta Dell'Emilia



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l' importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell' ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, OI Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali. " Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell' anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura - commentano Franchini e Trombi - . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell' acqua ".

Parma Today



Consorzi di Bonifica

Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura a Parma

Parametri rispettati e indagini approfondite su oltre 50 campionamenti consegnano un quadro positivo della risorsa irrigua nel comprensorio consortile. Rispetto allo scorso anno migliorate anche le acque dei canali Galasso e Naviglio Navigabile

La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all' interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnicoscientifici del Consorzio della Bonifica Parmense. L' ente consortile - che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità - monitora periodicamente lo stato dei flussi irrigui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l' esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l' agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive - redatte dall' ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall' esperto consulente in materie ambientali Riccardo Franchini - sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l' impiego irriguo,



ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l' ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l' uso irriguo dell' acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: da evidenziare l' assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico- sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell' ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l' inizio di un percorso di collaborazione condivisa

Parma Today



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l' importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell' ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, OI Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali. In relazione alle attività mirate sul territorio la governance della Bonifica Parmense ha provveduto ad ulteriori importanti singoli incontri interfacciandosi con le aziende Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc.Agr.Coop; Emiliana Conserve Società Agricola SpA; Gruppo Greci S.p.A.; e Columbus S.r.I. "Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell' anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura - commentano Franchini e Trombi - . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell' acqua".

ParmaDaily.it



Consorzi di Bonifica

Report Qualità Acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura del Parmense

La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all' interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnicoscientifici del Consorzio della Bonifica Parmense, L' ente consortile - che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità - monitora periodicamente lo stato dei flussi irriqui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l' esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l' agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive - redatte dall' ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall' esperto consulente in materie ambientali Riccardo Franchini - sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l' impiego irriguo,



ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l' ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l' uso irriguo dell' acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: in questi due casi all' azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, ma pur sempre rientrando nei limiti di utilizzo. Da evidenziare anche l' assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell' ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l' inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l' importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell' ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, OI Pomodoro e da Industria del Nord Italia

ParmaDaily.it



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali. 'Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell' anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura - commentano Franchini e Trombi - . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell' acqua'.



Consorzi di Bonifica

Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura a Parma

La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all' interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnicoscientifici del Consorzio della Bonifica Parmense, L' ente consortile - che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità - monitora periodicamente lo stato dei flussi irriqui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l' esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l' agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive - redatte dall' ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall' esperto consulente in materie ambientali Riccardo Franchini - sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l' impiego irriguo,



ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l' ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l' uso irriguo dell' acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: da evidenziare l' assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico- sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell' ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l' inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l'importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell' ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, Ol Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla



<-- Segue Consorzi di Bonifica

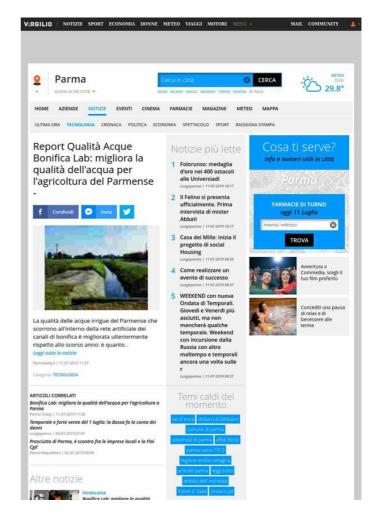
qualità delle acque dei depuratori comunali. In relazione alle attività mirate sul territorio la governance della Bonifica Parmense ha provveduto ad ulteriori importanti singoli incontri interfacciandosi con le aziende Consorzio Casalasco del Pomodoro Soc.Agr.Coop; Emiliana Conserve Società Agricola SpA; Gruppo Greci S.p.A.; e Columbus S.r.l. "Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell' anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura - commentano Franchini e Trombi - . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell' acqua".



Consorzi di Bonifica

Report Qualità Acque Bonifica Lab: migliora la qualità dell' acqua per l' agricoltura del Parmense

La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all' interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnicoscientifici del Consorzio della Bonifica Parmense, L' ente consortile - che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità - monitora periodicamente lo stato dei flussi irriqui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l' esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l' agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive - redatte dall' ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall' esperto consulente in materie ambientali Riccardo Franchini - sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l' impiego irriguo,



ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l' ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l' uso irriguo dell' acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: in questi due casi all' azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, ma pur sempre rientrando nei limiti di utilizzo. Da evidenziare anche l' assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell' ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l' inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l' importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell' ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, Ol Pomodoro e da Industria del Nord Italia



<-- Segue Consorzi di Bonifica

nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali. 'Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell' anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura - commentano Franchini e Trombi - . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell' acqua'.

gazzettaufficiale.it



Consorzi di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA DELL'EMILIA CENTRALE (GU 5a Serie Speciale - Contratti Pubblici n.80 del 10-7-2019)

Avviso di aggiudicazione appalto, divisa in lotti

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Consorzio d i dell'Emilia Centrale, c.so Garibaldi n. 42 -42121 Reggio Emilia tel. 0522 443211 fax 0522443254 protocollo@pec.emiliacemtrale.it SEZIONE II: OGGETTO Servizi assicurativi divisi in 4 lotti. Lotto 1° RCT/O CIG 7851655EAA. Lotto 2° RCA CIG 78516591FB. Lotto 3° Incendio/Varie fabbricati CIG 7851662474. Lotto 4° Rc Patrimoniale colpa lieve CIG 7851669A39 SEZIONE IV: PROCEDURA aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE Data aggiudicazione: 22.05.2019. Offerte ricevute: Lotto 1° (RCT) n. 2, RCA nessuna offerta, (Incendio/varie) n. 2, (RC patrimoniale) n. 2. Aggiudicatari: (RCT/O) Reale Mutua ag. Federico Alessandro e Peri Alessandro snc, (RCA) lotto deserto, (Incendio/varie) Reale Mutua ag. Federico Alessandro e Peri Alessandro snc, Rc Patrimoniale colpa lieve AIG Europe SA Rappresentanza Generale Importo di aggiudicazione: RCT/O premio annuale 154.900,35, Incendio/varie premio annuale 29.799,84, RC Patrimoniale colpa 8.649,15 SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Data invio avviso GUCE:



Avviso di aggiudicazione appalto, divisa in lotti

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, c.so Garibaldi n. 42 - 42121 Reggio Emilia tel. 0522 4433211 fax 0522443254 protocollo@pec.emiliacemtrale.it SEZIONE II: OGGETTO Servizi assicurativi divisi in 4 lotti. Lotto 1ª RCT/O CIG 7851655EAA. Lotto 2ª RCA CIG 78516591FB. Lotto 3ª Incendio/Varie fabbricati CIG 7851662474. Lotto 4ª RC Patrimoniale colpa lieve CIG 7851669A39

SEZIONE IV: PROCEDURA aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente piu' vantaggiosa

SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE Data aggiudicazione: 22.05.2019. Offerte ricevute: Lotto 1° (RCT) n. 2, RCA nessuna offerta, (Incendioyarie) n. 2, RCP patrimoniale) n. 2. Aggiudicatari: (RCT/O) Reale Mutua ag. Federico Alessandro e Peri Alessandro snc, (RCA) lotto deserto, (Incendioyarie) Reale Mutua ag. Federico Alessandro e Peri Alessandro snc, Rc Patrimoniale colpa lieve AIG Europe SA Rappresentanza Generale Importo di aggiudicazione: RCT/O premio annuale € 154.900,35, Incendio/varie premio annuale € 29.799,84, RC Patrimoniale colpa lieve € 8.649,15

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI. Data invio avviso GUCE: 08.07.2019

Il responsabile del procedimento avv. Domenico Turazza

TX19BGA15276

08.07.2019 Il responsabile del procedimento avv. Domenico Turazza

Bologna Today



Consorzi di Bonifica

Il Presidente Sergio Mattarella in città il 16 luglio

Presenzierà un convegno in centro, poi sarà all' Interporto

Il 16 luglio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in città. Intorno alla ore 12 presenzierà al convegno "Economia e Società nel pensiero di Emilio Rubbi", organizzato dalla Fondazione Carisbo, che si terrà presso Intesa San Paolo, Sala dei Cento, in Via Farini 22. Emilio Rubbi, politico ed economista bolognese, nato nel 1930 a Bologna, dove è morto il 2 giugno del 2005, è stato segretario amministrativo della Dc posttangentopoli. E' stato anche vicepresidente poi presidente della Carisbo. Entrò in Parlamento nel 1976, fu segretario, vicepresidente e presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, sottosegretario al Bilancio con il Governo Spadolini e sottosegretario alla presidenza del Consiglio. A Bologna Rubbi guidò la bonifica Renana. Sempre il 16 luglio, il presidente raggiungerà l' Interporto di Bentivoglio, dove parteciperà all' inaugurazione del nuovo hub logistico di Sda Express Courier, società del Gruppo Poste Italiane. Il presidente era stato a Bologna il 12 gennaio del 2017 per il conferimento del "Sigillum Magnum", massima onorificenza accademica e il 29 maggio dello stesso anno a Pieve di Cento, a cinque anni dal sisma. Il presidente Mattarella a Bologna: "Sigillum Magnum" il 12 gennaio.





Consorzi di Bonifica

Il Presidente Sergio Mattarella in città il 16 luglio

Il 16 luglio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sarà in città. Intorno alla ore 12 presenzierà al convegno "Economia e Società nel pensiero di Emilio Rubbi", organizzato dalla Fondazione Carisbo, che si terrà presso Intesa San Paolo, Sala dei Cento, in Via Farini 22. Emilio Rubbi, politico ed economista bolognese, nato nel 1930 a Bologna, dove è morto il 2 giugno del 2005, è stato segretario amministrativo della Dc posttangentopoli. E' stato anche vicepresidente poi presidente della Carisbo. Entrò in Parlamento nel 1976, fu segretario, vicepresidente e presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, sottosegretario al Bilancio con il Governo Spadolini e sottosegretario alla presidenza del Consiglio. A Bologna Rubbi guidò la bonifica Renana. Sempre il 16 luglio, il presidente raggiungerà l' Interporto di Bentivoglio, dove parteciperà all' inaugurazione del nuovo hub logistico di Sda Express Courier, società del Gruppo Poste Italiane. Il presidente era stato a Bologna il 12 gennaio del 2017 per il conferimento del "Sigillum Magnum", massima onorificenza accademica e il 29 maggio dello stesso anno a Pieve di Cento, a cinque anni dal sisma. Il presidente Mattarella a Bologna: "Sigillum Magnum" il 12 gennaio.



La Nuova Ferrara



BONDENO-TERREDEL RENO-POGGIO-VIGARANO 17

Consorzi di Bonifica

stellata

Terrazza sul Po, via i sigilli L' attività ora può riprendere

leri il disseguestro, ad appena otto giorni dallo stop della guardia di finanza L' imprenditore: «Ottima notizia, rigetto l' accusa che la struttura sia abusiva»

STELLATA. È stata dissequestrata ieri mattina La Terrazza sul Po, nota struttura turistica di Stellata. L' approdo realizzato una decina d' anni fa lungo il grande fiume, cui è associato un villaggio dedicato alla ricezione degli ospiti, era stato interdetto dalla guardia di finanza lo scorso 3 luglio per un presunto abusivismo.

Il provvedimento di disseguestro non può che aver fatto piacere al titolare della struttura che si trova a due passi dalla presa delle Pilastresi, l'imprenditore bondenese Regolo Boschetti.

soddisfazione«È una bellissima notizia spiega Boschetti - e non posso fare a meno di dire che quando mi è stato annunciata via telefono, ho esultato in messo ad altre persone, che credevano fossi diventato matto improvvisamente».

Non sono ancora esplicite le motivazioni alla base del dissequestro: per quelle bisognerà attendere la comunicazione ufficiale dell' autorità giudiziaria. Intanto però, Boschetti ha in animo di riprendere immediatamente l' attività della Terrazza sul Po.

«Abbiamo tante iniziative in programma - dice l' imprenditore -. Per me è un impegno non indifferente, pensando che sto per fare 73

anni, però adesso posso ripartire con entusiasmo».

Terrazza sul Po, via i sigilli L'attività ora può riprendere ri il dissequestro, ad appena otto giorni dallo stop della guardia di finanza roprenditore: «Ottima notizia, rigetto l'accusa che la struttura sia abusiv: Non fu intossicata dal nichel Futuro gastronomico Gli esperti a confronto Assolti i tre soci e costruttori

«troppa burocrazia» In attesa di capire le motivazioni della rimozione dei sigilli effettuata dai finanzieri, Boschetti tiene a puntualizzare alcune cose: «Nono corrisponde al vero che la struttura fosse abusiva, in realtà la mia concessione dal Consorzio per la Bonifica di Burana scade tra nove anni. Ho avuto qualche difficoltà economica per via di 200mila euro di finanziamento europeo che mi sono stati negati per via di una eccessiva burocrazia: troppi enti a cui rispondere - sostiene l' imprenditore - tanto che mi sono trovato a rivedere il progetto iniziale».

LE INDAGINILa denuncia all' autorità giudiziaria era scattata dopo gli accertamenti condotti dalle Fiamme gialle di Cento. Secondo le indagini dei militari, sia l'approdo sia la struttura ricettiva realizzati su aree demaniali di circa 15mila metri quadrati, con tra l' altro quattro bungalow e un bar non avevano le concessioni necessarie per svolgere attività turistico-ricreative.

12 luglio 2019 Pagina 17

La Nuova Ferrara



<-- Segue

Consorzi di Bonifica

Le fiamme gialle avevano inoltre constatato come il Consorzio di Burana avesse notificato nel 2017 che dal primo gennaio 2018 avrebbe revocato all' imprenditore bondenese la concessione sull' area su cui sorge il villaggio turisti, dopo che non era stato pagato al medesimo ente il canone annuo per l' uso dell' area, che era stato pattuito in sede di rilascio dell' autorizzazione. E quindi era scattata la denuncia per invasione di terreni e acque appartenenti al demanio pubblico, con la relativa sanzione amministrativa. –F.T.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Comunicato Stampa



Comunicati Stampa Emilia Romagna

REPORT QUALITÀ ACQUE BONIFICA LAB: MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA DEL PARMENSE

Parametri rispettati e indagini approfondite su oltre 50 campionamenti consegnano un quadro positivo della risorsa irrigua nel comprensorio consortile. Rispetto allo scorso anno migliorate anche le acque dei canali Galasso e Naviglio Navigabile

Parma La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all'interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnico-scientifici del Consorzio della Bonifica Parmense. L'ente consortile che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità monitora periodicamente lo stato dei flussi irrigui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l'esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l'agricoltura. Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive dall'ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall'esperto consulente in materie ambientali Riccardo Franchini sulla qualità irriqua della risorsa esaminata: le sostanze prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cosiddetta classe 1, utile per l'impiego irriguo,





REPORT QUALITÀ ACQUE BONIFICA LAB: MIGLIORA LA QUALITÀ DELL'ACQUA PER L'AGRICOLTURA DEL PARMENSE

Parametri rispettati e indagini approfondite su oltre 50 campionamenti consegni un quadro positivo della risorsa irrigua nel comprensorio consortile. Rispetto allo scorso anno migliorate anche le acque dei canali Galasso e Naviglio Navigabile

Parma – La qualità delle acque irrigue del Parmense che scorrono all'interno della rete artificiale dei canali di bonifica è migliorata ulteriormente rispetto allo scorso anno: è quanto emerge dal Report annuale redatto dai ricercatori tecnico-scientifici del Consorzio della Bonifica Parmense.

L'ente consortile – che nella sostanza si preoccupa, per competenza specifica, del trasporto della risorsa idrica e non strettamente della sua qualità – monitora periodicamente lo stato dei flussi irrigui (indispensabili per la produzione della gran parte delle tipicità agroalimentari della nostra provincia) grazie al laboratorio tecnico itinerante Bonifica Lab, struttura itinerante che consente di asserire che le acque irrigue dei canali consortili superano l'esame qualità, dimostrandosi idonee agli usi per l'agricoltura.

Rilevanti e significativi alcuni dei dati emersi dalle relazioni conclusive – redatte dall'ingegnere ambientale consortile Elisa Trombi e dall'esperto consulente in materie ambientali Riceardo Franchini – sulla qualità irrigua della risorsa esaminata: le sostanzo prioritarie fosfati e fitofarmaci e la sommatoria complessiva delle sostanze rilevate si mantengono inferiori ai valori limite della cossiddetta classe 1, utile per l'impiego irriguo, ovvero la migliore delle classi della tabella A Glardini, inviersalmente riconoscitua come modello di rigierinento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l'ultimo anello di una catena di risultati di idonettà confermata già negli ultimi anni in cui l'uso irriguo dell'acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata.

Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: in questi due casi all'azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, ma pur sempre rienirando nel limiti di utilizzo. Da evidenziare anche l'assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni.

Nell'ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l'inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l'importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell'ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, Ol Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali.

Via Emilio Lepido n. 70/1 - 43123 PARMA tel. 0521 .381311 fax 0521 .381309 www.bonifica.pr.it info@bonifica.pr.it C.F. 92025940344 PEC: protocollo@pec.bonifica.pr.it

ovvero la migliore delle classi della tabella A Giardini, universalmente riconosciuta come modello di riferimento per il settore agricolo. Il dato rappresenta l'ultimo anello di una catena di risultati di idoneità confermata già negli ultimi anni in cui l'uso irriguo dell'acqua nel comprensorio è sempre stato ben al di sotto della soglia standard considerata. Importante miglioramento quello nelle aree che presentano alcune criticità, come quelle relative ai canali che attraversano la zona urbana di Parma, in particolare quelle provenienti dal Naviglio Navigabile e dal Canale Galasso: in questi due casi all'azoto e al fosforo si sommano cloruri e salinità elevata, ma pur sempre rientrando nei limiti di utilizzo. Da evidenziare anche l'assenza di sostanze tossiche, compresi pesticidi e fitofarmaci, in concentrazioni significative e

Comunicato Stampa



<-- Segue

Comunicati Stampa Emilia Romagna

per questo motivo le acque dei canali possono essere utilizzate senza particolari problemi perché non sussiste particolare rischio igienico-sanitario che possa incidere sulla salubrità delle numerose produzioni. Nell'ottica di un perpetuo e continuo miglioramento è da segnalare l'inizio di un percorso di collaborazione condivisa con le aziende conserviere della Provincia di Parma volto a sensibilizzare verso l'importanza del recupero delle acque reflue e la salvaguardia dell'ecosistema: un protocollo di intesa firmato dai Consorzi di bonifica di Parma e Piacenza, OI Pomodoro e da Industria del Nord Italia nel settembre 2018. E la sinergia con Arpae Parma per il trasferimento dei dati ambientali dei loro controlli sulla qualità delle acque dei depuratori comunali. Proprio in questi giorni è in corso la campagna di rilevazione 2019 con il mezzo mobile di Bonifica Lab che, come nell'anno precedente, prevede di monitorare più di 50 punti stazione distribuiti sul territorio irriguo gestito dal Consorzio, in particolare di pianura commentano Franchini e Trombi . I primi risultati sono confrontabili con il 2018 e restituiscono un già un primo quadro positivo, stante la forte siccità di inizio anno che aveva favorito la concentrazione di sostanze nell'acqua.



Acqua Ambiente Fiumi

Legambiente: si parla solo di soldi ma costa pure consumare terreno

Giuseppe Castelnuovo: dovendo scegliere si stia dentro la tangenziale

PIACENZA La sede del futuro nuovo ospedale fa discutere, sembra mancare però una valutazione più ampia sugli effetti ambientali. Ne parliamo con Giuseppe Castelnuovo (Legambiente).

Piacenza negli strumenti urbanistici si era data la regola di non oltrepassare la tangenziale, non vale più con cinque delle sei aree papabili fuori dal perimetro?

«Certo, Piacenza lo ha detto nelle linee guida del piano strutturale sotto la Giunta Dosi, già nel piano regolatore del 1998 il cardine assunto da Giuseppe Campos Venuti e Federico Oliva era non debordare rispetto alla tangenziale. La Legge 20 del 2000, articolo 2, afferma che non si possono usare terreni agricoli se c' è un' alternativa e la legge regionale 2017 pone forti limiti al residenziale, meno sulle attività produttive o progetti strategici, ma l' input è sempre di limitare il consumo di suolo valutando le alternative».

Intanto però a tenere banco sono altri argomenti, i costi dei terreni «Si parla solo di soldi per comperare i terreni, ma nella valutazione dei costi e dei benefici per il nuovo ospedale secondo noi va considerato il consumo di suolo agricolo, il solo Podere



Cascine è già destinato all' edificazione e sta dentro la tangenziale».

Quindi voi sareste propensi verso quest' area alla Farnesiana?

«E' già urbanizzata, con rete idrica, il gas. Nell' altra area della Farnesiana questo manca».

Come vedere il processo di scelta che si va attuando?

«Con tutto il rispetto per i primari, che sono tecnici competenti, abbiamo sempre detto che le risorse andrebbero concentrate sui servizi invece che sul fabbri cato, perché l' equivalenza tra ospedale e migliore qualità dei servizi non è dimostrata, senza contare il rebus del vecchio ospedale, cosa ne facciamo? Inoltre si è detto che della questione nuovo -ospedale si parlava da tempo, ma nel percorso partecipato al Piano operativo comunale al quale ho preso parte non se ne è parlato per niente».

«Anzitutto va considerata la mobilità, è pazzesca l' idea della Besurica, che sembra implicitamente rilanciare anche qualla via mediana che taglierebbe la provincia e passerebbe di lì, moltiplicando il



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

danno che deriva dall' occupazione di suolo agricolo. E poi il Comune sceglie ignorando completamente che è in corso lo studio del piano urbano della mobilità sostenibile. Come se questo intervento non incidesse minimamente sulla visione di una mobilità sostenibile. Può dirsi credibile un' amministrazione che ignora uno dei principali fattori di inquinamento dell' aria?».

La decisione si presenta molto difficile per l' amministrazione «Si dice che le aree agricole costano meno, ma se fossi il sindaco cercherei un punto di equilibrio economico diverso. I termini ci sono.

Sull' area dell' Opera Pia Alberoni, Podere Cascine, la proprietà ha presentato una manifestazione di interesse a intervenire che, secondo la legge regionale, qualora non attuata, scadrebbe e l' area tornerebbe agricola, a meno che il piano urbanistico generale il cui iter partirà entro il 2021, non la riqualifichi come urbanizzabile. Si può cercare un accordo sul prezzo in funzione della valorizzazione futura».



Acqua Ambiente Fiumi

Stop ai "predoni" del Po concluso il censimento dei 16 accessi a rischio

Individuati dal tavolo <mark>interregionale</mark> sul Grande <mark>Fiume</mark> i luoghi prediletti dai bracconieri, dove sarà potenziata la vigilanza

Cristian Brusamonti Se è vero che si può pescare lungo tutto il Po, sono invece pochi i luoghi in cui i bracconieri possono arrivare sulla riva con mezzi a motore per caricare il pesce cattu rato illegalmente: sono "solo" 16 i punti di potenziale imbarco e sosta mappati sulla sponda piacentina dalle Regioni e dalle Province rivierasche tra Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna.

In tutto, sono 166 i punti individua ti su tutta l' asta fluviale, di cui 49 solo nella nostra regione.

Il censimento dei potenziali accessi illegali è diretta conseguenza del protocollo d' intesa triennale del 2018 tra le quattro regioni, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l' Autorità di bacino del fiume Po. Ora, entro la fine di agosto, sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti.

La nostra provincia è terza per numero di accessi su tutta l' asta, contro Lodi (46 accessi), Pavia (42), Parma (14), Mantova (13), Rovigo (9), Ferrara (8) e Cremona (7). «Ora - annunciano gli assessori regionali di Emilia e Lombardia Simona caselli e Fabio Rolfi - faremo una verifica su questi 166 punti

di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie». Insomma, si attendor



concentrare meglio le energie». Insomma, si attendono mesi difficili per i cosiddetti "predoni del Po", spesso originari dell' Est e sempre a caccia di carpe o siluri.

«I 16 punti del Piacentino, che sono nulla in confronto a quelli sulla sponda opposta, sono stati segnalati dalle associazioni sulla base delle testimonianze degli ultimi anni» sottolinea Guido Ghidetti della Fipsas. «Le nostre sponde sono piuttosto alte e poco accessibili ma basta andare all' Isola De Pinedo per vedere dalla parte opposta 7 o 8 approdi. Già in questi giorni e fino a novembre partiranno una sessantina di controlli notturni da parte delle varie associazioni di pescatori». Tra queste, oltre alla Fipsas, ci saranno ad esempio Aeop, Accademia Kronos, Carp Fishing, Arci Pesca Fisa ed Enalpesca. Che i bracconieri siano presenti nelle nostre zone è cosa certa, come testimoniato dalla presenza di reti e rifiuti abbandonati sulle sponde. Ed è altrettanto vero che non abbiano sempre atteggiamenti amichevoli. «Durante i servizi di vigilanza - assicura Ghidetti - saremo sempre in contatto con i



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

carabinieri, per evitare problemi».



Acqua Ambiente Fiumi

Emergenza Climatica: grandine e pini caduti solo l' ultimo segnale mareggiate ed erosione sono invece lo scenario per il futuro

chiedere lo stato di calamità si scontrerà con la mancanza di risorse.

Se da una parte dunque gli scenari devastanti avanzano in modo veloce, dall' altra un' ampia parte di interessi economici vede la costa solo come la frontiera per guadagnare sulle fonti fossili.

Nel pieno della crisi climatica Eni, la principale azienda energetica controllata dallo Stato, in Emilia Romagna manifesta un impegno sulle energie rinnovabili praticamente assente.

Rispetto alla quantità di energia ottenuta dall' estrazione del gas, in particolare a mare, la percentuale di rinnovabili prodotta da Eni è a s s o l u t a m e n t e e s i g u a, u n v a l o r e considerevolmente inferiore allo 0,1% rispetto l' energia fossile.

Una inadeguatezza dell' azienda ma anche un fallimento della politica che continuamente rivendica la centralità dell' Emilia Romagna sul settore energetico tradizionale, ma che non è stata in grado di ottenere di più sulle energie verdi.

E' arrivato il momento di riconoscere e inserire seriamente la riconversione energetica e l' adattamento e mitigazione al rischio climatico nelle priorità delle nostre Amministrazioni, su tutti i livelli.



Scelte che comportano sì delle politiche adeguate, ma parrallelamente una rinnovata consapevolezza dei cittadini e un ribaltamento degli stili di vita quotidiani.



Acqua Ambiente Fiumi

Ecco perché la costa adriatica è davvero ad alto rischio

Le ultime vicende sulla costa adriatica, le centinaia di pini di Cervia, così come la devastante grandine di Pescara, ci confermano la gravità della situazione climatica, aggravata dalle scarse politiche di mitigazione e alla mancanza di visione nell' adattare gli ambienti urbani al nuovo clima sottolineando la necessità di delineare priorità economiche al contrasto del rischio climatico.

Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione: 27 nel 2018, la siccità estrema nel 2017 con il susseguirsi negli anni di ondate di calore e temperature record, grandinate e bombe d'acqua con continui danni all'agricoltura, le recenti esondazioni del Reno e del Savio, trombe d'aria e downburst e le numerose mareggiate con fenomeni di erosione costiera inar restabile.

Se spesso l' attenzione è rivolta ai fiumi, nessuna area del territorio è risparmiata dal rischio climatico. Difatti il 63,7% della popolazione in Emilia Romagna è esposta a rischio alluvione secondo Ispra.

In particolare sulla costa i problemi sono gravi e troppo spesso dimenticati.

Guardando alla fragilità del nostro litorale, la stessa

comunità scientifica evidenzia numerosi problemi: il rischio ingressione marina e del cuneo salino e la sempre maggiore frequenza di mareggiate. Assistiamo a una miscela esplosiva: la somma di subsidenza, innalzamento del mare e mancanza di apporto solido dai fiumi sempre più artificializzati prefigura uno scenario di disastri economici, sociali e ambientali.

Non si potrà continuare come se nulla fosse, la strategia di ripristinare i danni e.



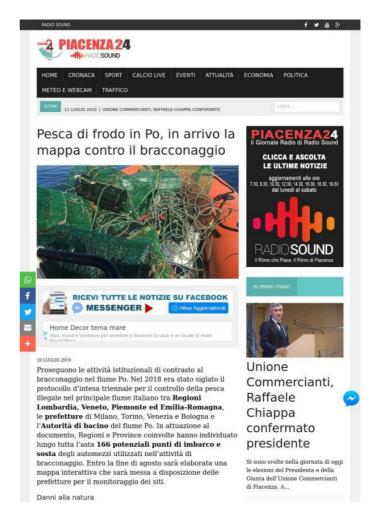
piacenza24.eu



Acqua Ambiente Fiumi

Pesca di frodo in Po, in arrivo la mappa contro il bracconaggio

Proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità di bacino del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Danni alla natura Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelate la fauna e le attività di pesca legale, hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Emilia-Romagna e Lombardia, Simona Caselli e Fabio Rolfi, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. Ora faremo una verifica su



questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie. Uno strumento innovativo È essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace- ha spiegato il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Meuccio Berselli-. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così, chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate II piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio utili ed utilizzati nell'attività di bracconaggio per ogni provincia: Ferrara 8 Parma 14 Piacenza 16 Reggio Emilia 11 Lodi 46 Mantova 13 Cremona 7 Pavia 42 Rovigo 9 TOTALI 166

ilgiorno.it



Acqua Ambiente Fiumi

Lodi, allarme bracconaggio nel Po

La Regione: subito la verifica sui punti di attracco

Bracconaggio nel fiume Po: nei 166 punti di attracco potenzialmente utilizzati per le attività illegali e censiti lungo tutta l'asta del grande fiume, tra Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, 106 sono nella nostra regione e di questi ben 46, il numero più elevato, sono nel Lodigiano; altri 42 sono nel Pavese; quindi 13 a Mantova e 7 a Cremona. «Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale - hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, ieri mattina, a Palazzo Lombardia durante la presentazione dei dati al tavolo interregionale triennale concertato con le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'autorità di bacino del fiume Po -. Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie». Il piano operativo prevede entro la fine di agosto l'elaborazione di una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per



il monitoraggio dei siti; quindi un potenziamento delle forze di polizia, provinciali e locali, anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione, allo scopo di monitorare i punti di imbarco pesca, sbarco e sosta degli automezzi di appoggio che si ritengono vengano utilizzati nell'attività di bracconaggio. «E' essenziale riuscire a fornire alle forze dell'ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace - ha aggiunto il segretario generale dell'Autorità di Bacino, Meuccio Berselli -. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità; il documento elaborato diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio nel Po potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate». Gli altri attracchi censiti sono 8 a Ferrara, 14 a Parma, 16 a Piacenza, 11 a Reggio Emilia, 9 a Rovigo.

LAURA DE BENEDETTI

oglioponews.it



Acqua Ambiente Fiumi

Lotta senza quartiere al bracconaggio ittico, 20 i punti di attracco tra mantovano e cremonese

'Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione"

Sono 20 i potenziali punti di imbarco ed attracco utilizzati dai bracconieri ittici in provincia di Cremona e Mantova. Punti che verranno monitorati in maniera costante nei prossimi mesi per contrastare quello che è diventato in breve tempo un flagello per i corsi d'acqua e per il Po. Intanto proseguono le attività istituzionali di contrasto al bracconaggio nel Fiume Po. Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del Fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera



coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale, hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie. E' essenziale riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfodnite del territorio e tecnologie digitali avanzate, ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia

oglioponews.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. PUNTI DI IMBARCO PESCA, SBARCO E SOSTA DEGLI AUTOMEZZI DI APPOGGIO UTILI ED UTILIZZATI NELL'ATTIVITÀ DI BRACCONAGGIO PER OGNI PROVINCIA: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9 redazione@oglioponews.it

parmapress24.it



Acqua Ambiente Fiumi

Bracconaggio nel Po, in Emilia 166 postazioni a rischio, 14 a Parma

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d'intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l'Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l'asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell'attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. Le attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l'anguilla. Per questo vogliamo intervenire con decisione e in maniera coordinata affinché vengano tutelata la fauna e le attività di pesca legale, hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti questa mattina a Palazzo Lombardia per il tavolo interregionale. Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie. E' essenziale



riuscire a fornire alle Forze dell'Ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio delle necessità e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare per scongiurare il grave fenomeno del bracconaggio sul Po potrà contare su conoscenze approfodnite del territorio e tecnologie digitali avanzate, ha aggiunto il Segretario Generale dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po Meuccio Berselli. Il piano operativo prevede un potenziamento delle Forze di Polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. PUNTI DI IMBARCO PESCA, SBARCO E SOSTA DEGLI AUTOMEZZI DI APPOGGIO UTILI ED UTILIZZATI NELL'ATTIVITÀ DI BRACCONAGGIO PER OGNI PROVINCIA: Ferrara: 8 Parma: 14 Piacenza: 16 Reggio Emilia: 11 Lodi: 46 Mantova: 13 Cremona: 7 Pavia: 42 Rovigo: 9 TOTALE: 166

ParmaReport



Acqua Ambiente Fiumi

Troppi eventi atmosferici estremi. Legambiente Emilia Romagna: "È emergenza climatica"

Secondo l' associazione: "Grandine e pini caduti, solo l' ultimo segnale, mareggiate ed erosione lo scenario per il futuro". Coste a rischio e critiche all' Eni

"Le ultime vicende sulla costa - le centinaia di pini di Cervia, così come la devastante grandine di Pescara - ci confermano la gravità della situazione climatica, aggravata dalle scarse politiche di mitigazione e alla mancanza di visione nell' adattare gli ambienti urbani al nuovo clima sottolineando la necessità di delineare priorità economiche al contrasto del Rischio Climatico". Così Legambiente Emilia Romagna commenta gli eventi atmosferici violenti che hanno colpito l' Emilia Romagna nei giorni scorsi. "Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione: 27 nel 2018, la siccità estrema nel 2017 con il susseguirsi negli anni di ondate di calore e temperature record, grandinate e bombe d'acqua con continui danni all' agricoltura, le recenti esondazioni del Reno e del Savio, trombe d' aria e downburst e le numerose mareggiate con fenomeni di erosione costiera inarrestabile. Se spesso l' attenzione è rivolta ai fiumi, nessuna area del territorio è risparmiata dal rischio climatico. Difatti il 63,7% della popolazione in Emilia Romagna è esposta a rischio alluvione secondo ISPRA. In particolare sulla costa i problemi sono gravi e troppo spesso dimenticati. Guardando alla



fragilità del nostro litorale, la stessa comunità scientifica evidenzia numerosi problemi: il rischio ingressione marina e del cuneo salino e la sempre maggiore frequenza di mareggiate. Assistiamo ad una miscela esplosiva: la somma di subsidenza, innalzamento del mare e mancanza di apporto solido dai fiumi sempre più artificializzati prefigura uno scenario di disastri economici, sociali ed ambientali". "Non si potrà continuare come se nulla fosse - sottolinea Legambiente - la strategia di ripristinare i danni e chiedere lo stato di calamità si scontrerà con la mancanza di risorse". Legambiente coglie l'occasione per contestare le politiche ENI in regione. "Se da una parte dunque gli scenari devastanti avanzano in modo veloce, dall' altra un' ampia parte di interessi economici vede la costa solo come la frontiera per guadagnare sulle fonti fossili. Nel pieno della crisi climatica ENI, la principale azienda energetica controllata dallo Stato, in Emilia Romagna manifesta un impegno sulle energie rinnovabili praticamente assente. Rispetto alla quantità di energia ottenuta dall' estrazione del gas, in particolare a mare, la

ParmaReport



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

percentuale di rinnovabili prodotta da ENI è assolutamente esigua - denuncia Legambiente - un valore considerevolmente inferiore allo 0,1% rispetto l' energia fossile". Una inadeguatezza dell' azienda ma anche un fallimento della politica che continuamente rivendica la centralità dell' Emilia Romagna sul settore energetico tradizionale, ma che non è stata in grado di ottenere di più sulle energie verdi. E' arrivato il momento di riconoscere ed inserire seriamente la riconversione energetica e l' adattamento e mitigazione al rischio climatico nelle priorità delle nostre Amministrazioni, su tutti i livelli" - conclude Legambiente. Scelte che comportano sì delle politiche adeguate, ma parrallelamente una rinnovata consapevolezza dei cittadini e un ribaltamento degli stili di vita quotidiani".

ROSARIA FRISINA

Gazzetta di Reggio



Acqua Ambiente Fiumi

guastalla

Pesca illegale, in arrivo una mappa interattiva per le forze dell' ordine

Guastalla. Proseguono le attività di contrasto al bracconaggio lungo il corso del Po.

Se nel 2018 era stato siglato il protocollo d' intesa triennale per il controllo della pesca illegale tra le Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna e le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l' Autorità distrettuale del fiume Po, in questi giorni si registra un' importante novità. In attuazione al documento, infatti, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l' asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell' attività di bracconaggio, e, entro la fine di agosto, sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti.

«Le attività di pesca illegale - hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli, presenti mercoledì mattina a Palazzo Lombardia a Milano per il tavolo interregionale - hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone.

Ora faremo una verifica su questi 166 punti di attracco per capire quali siano già utilizzati e concentrare meglio le energie».



«È essenziale - ha aggiunto il segretario generale dell' Autorità distrettuale del fiume Po Meuccio Berselli - riuscire a fornire alle forze dell' ordine uno strumento innovativo per consentire di intervenire in modo mirato ed efficace. Stiamo ultimando una rilevante attività di analisi nel dettaglio e questo diventerà a breve un mezzo prezioso per intervenire. Così chi avrà il compito di vigilare potrà contare su conoscenze approfondite del territorio e tecnologie digitali avanzate».

Il piano operativo prevede un potenziamento delle forze di polizia provinciale e locale anche con adeguamento delle attrezzature per il controllo notturno e la navigazione. Nello specifico, di questi 166 punti, 11 sono nella provincia di Reggio Emilia, nei quali i fenomeni - degli anni scorsi - risultano in diminuzione.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

II Resto del Carlino (ed. 🙈 Reggio Emilia)



Acqua Ambiente Fiumi

REGIONE PREVISTO UN PIANO DI POTENZIAMENTO DEI CONTROLLI SUL PO

Pesca illegale, undici punti di imbarco per il bracconaggio

L' INTESA contro la pesca illegale nel Po, siglata nel 2018 dalle regioni rivierasche (Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte) con relative prefetture e l' Autorità distrettuale del fiume Po, ha permesso di individuare 166 punti di imbarco e sosta di veicoli usati per il bracconaggio. Presto sarà disponibile una mappa per monitorare questi

In un incontro istituzionale si è parlato di un «piano operativo che prevede un potenziamento delle forze di polizia provinciale e locale anche con adequamento delle attrezzature». Da anni, però, i pescatori parlano di una situazione con pochi controlli, spesso mirati quando occorre dare «visibilità mediatica» a queste operazioni. Alcuni pescatori reggiani si erano resi disponibili a garantire l' uso gratuito di imbarcazioni veloci alle forze dell' ordine. Ma il progetto non era mai stato autorizzato. Nel Reggiano i punti di imbarco individuati sono undici. In provincia di Pavia sono 43, a Parma 14, a Piacenza 16, a Lodi 46, altri 13 nel Mantovano, otto a Ferrara, sette a Cremona e nove a Rovigo.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

STELLATA Sequestrato dalla Guardia di Finanza con l'accusa di non avere regolari concessioni, il locale di Regolo Boschetti riparte: «Mi ero rivolto a un legale»

Via i sigilli alla Terrazza sul Po «Fine di un incubo, ora riapro»

Il pm Barbara Cavallo ha ordinato il dissequestro immediato della struttura otto giorni dopo il provvedimento.

SONO stati tolti i sigilli alla Terrazza sul Po di Stellata. La struttura è stata liberata dal sequestro ieri mattina intorno alle 13 dagli uomini della Guardia di Finanza. «Sono contento conferma il titolare Regolo Boschetti, da oggi si ricomincia con l'attività. Qui c'è il mio progetto, gli investimenti, l'identità di una struttura che valorizza il Po e l'ambiente naturale che lo circonda. Non potevo accettare una situazione del genere, è un'onta per chi ci ha dedicato un pezzo di vita e il cuore. Io non mollo». Il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Ferrara, si legge nell'atto notificato ieri al titolare, «non convalida il seguestro preventivo del 3 luglio, rigettando l'ordinanza». IL PUBBLICO ministero Barbara Cavallo ha ordinato «l'immediata restituzione di guanto sequestrato». E' quanto avvenuto, ad otto giorni dal provvedimento con il quale le Fiamme Gialle avevano denunciato il titolare per il reato di «invasione di terreni e acque appartenenti al demanio pubblico». Per la guardia di Finanza «occupava un terreno demaniale e l'annesso approdo sul fiume Po senza essere in



possesso delle prescritte concessioni per svolgere attività turistico ricreative». Da ieri c'è un cancello di nuovo aperto ,che si affaccia sul grande fiume, là dove il Panaro si immette nel Po. Boschetti è commosso e fatica a trattenere le lacrime. «Non so quale siala motivazione che abbia portato al dissequestro nel giro di pochi giorni ammette, mi ero rivolto agli avvocati perché non avevo altri strumenti. Ma so per certo che voglio continuare. Ci sono un centinaio di persone che hanno prenotato per i prossimi giorni e io ci sarò. Tutto quello che è successo mi è sembrato un incubo, il disseguestro di oggi mi sembra un sogno». Gli uomini della Guardia di Finanza avevano posto l'intera area e le strutture sotto sequestro il 3 luglio. Saverio Stano, è l'avvocato che da lunedì ha seguito la questione: «Credo che la vicenda si sia ridimensionata sulla base dei fatti reali spiega l'avvocato . Dagli atti che ho potuto vedere, ci sono tutta una serie di contraddizioni che evidentemente la Procura ha notato. Avevo proposto e depositato il riesame contro la misura di sequestro, che a questo punto viene meno». Claudia Fortini

lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Bracconaggio sul Po Monitoraggio dei siti

Nel 2018 era stato siglato il protocollo d' intesa triennale per il controllo della pesca illegale nel principale fiume italiano tra Regioni Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia-Romagna, le prefetture di Milano, Torino, Venezia e Bologna e l' Autorità Distrettuale del fiume Po. In attuazione al documento, Regioni e Province coinvolte hanno individuato lungo tutta l' asta 166 potenziali punti di imbarco e sosta degli automezzi utilizzati nell' attività di bracconaggio. Entro la fine di agosto sarà elaborata una mappa interattiva che sarà messa a disposizione delle prefetture per il monitoraggio dei siti. A Ferrara saranno otto. «L' attività di pesca illegale hanno contribuito a indebolire la biodiversità nel Po e a diminuire il numero di esemplari di specie autoctone, come lo storione e l' anguille», hanno dichiarato gli assessori regionali con delega alla Pesca di Lombardia ed Emilia-Romagna, Fabio Rolfi e Simona Caselli. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



lanuovaferrara.it



Acqua Ambiente Fiumi

Ferrara, pescavano nel fiume con elettrostorditori

FERRARA. Cittadini dell' Est Europa (rumeni ed ungheresi) dediti alla pesca 'professionale' di pesce in acqua dolce (carpe e pesci siluro, ma anche cefali, carassi e luccio perca) con l' utilizzo di metodi che configurano violazioni di carattere penale: strumenti (elettrostorditori) in grado di stordire il pesce con scosse di corrente elettrica che li immobilizza e ne consente una facile presa. Una pratica illecita che si svolge sempre in orari notturni e in luoghi isolati. Perquisizioni e seguestri sono scattati mercoledì ad opera dei Carabinieri Forestali della provincia di Rovigo, congiuntamente ai colleghi di Ferrara, Ravenna, Milano, Lodi e Padova, ai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando di Rovigo, della Stazione Carabinieri di Castagnaro, al Soarda (Sezione Operativa Antibracconaggio e Reati a Danno degli Animali del Raggruppamento Carabinieri Citesdi Roma), ed alla Polizia locale di Polesella. I militari sono riusciti sia a stilare una mappa precisa dei gruppi di pescatori illegali presenti sul territorio polesano sia a capire in maniera dettagliata il modus operandi dei pescatori abusivi. I gruppi sono collocati a Taglio di Po, Corbola, Papozze, Occhiobello e ad Argenta, siti che sono stati



oggetto di perquisizione con contestuale sequestro preventivo di alcuni dei veicoli utilizzati per tali attività. I pescatori organizzati in gruppi quasi quotidianamente pescavano e consegnavano il pescato. In questi luoghi il pesce veniva conservato in improvvisate celle frigo o più semplicemente in grandi casse contenenti ghiaccio, entrambe debitamente occultate, ed almeno due volte a settimana veniva esportato in Romania e/o Ungheria grazie ad autocarri. Trasporti che ignoravano le più basilari norme di sicurezza alimentare, di conservazione e ovviamente di tracciabilità. Oggi le forze dell' ordine sono in grado di stabilire scientificamente se il pesce è stato stordito con l' ausilio della corrente elettrica, e quindi di configurare violazioni di carattere penale a carico dei pescatori di frodo anche quando vengono intercettati su strada subito dopo aver catturato il pesce. -BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Scatta la solidarietà tra i bagnini: riapertura record

Boni (Peperittima): «Abbiamo subito danni per circa 400mila euro, ma i nostri clienti hanno ritrovato tutto in ordine»

Milano Marittima ha la pelle dura, ci vuol altro che una tromba marina per farla morire. Così il "day after" si ètrasformatonella rinascita, a poche ore dal disastro, con gli stabilimenti balneari riaperti a tempo record.

Ripristino record Mercoledì mattina, subito dopo il passaggio del "tornado", la spiaggia dei bagni Peperittima, Rosen beach e Oscar beach, era ridotta a un ammasso di rottami. Un tremendo vortice partito dal mare aveva risucchiato ombrelloni e lettini facendoli volare come fuscelli. Ma ieri agli occhi dei bagnanti esterrefatti si sono presentate le solite file di ombrelloni perfettamente allineate, oltre a un arenile completamente ripulito, con tutti i lettini a posto.

leghi della Cooperativa bagnini - spiega il titolare del Peperittima e dell' hotel Majestic Piero Boni - che sono venuti ad aiutarci; talmente tanti che alcuni non li conoscevo neppure. Ilpresidente Fabio Ceccaroni e il consigliere Danilo Piraccini si erano recati qui subito dopo il misfatto, promettendoci tutto il loro aiuto, e così è stato. Ha prevalso quindi lo spirito solidaristico, e adesso ricomincia l' estate.

Causa il fortunale ho perso oltre 400 ombrelloni e 200 lettini, insieme ad altre attrezzature - precisa poi - subendo danni per circa 400mila euro. Con i volontari



siamo riusciti a sgomberare subito la spiaggia dalle macerie, quindi Hera si è fatta carico di smaltire il tutto, e mi è stato recapitato il nuovo materiale. Pazienza per le spese, l' importante è che gli ospiti abbiano nuovamente un ombrellone.

Gli elettricisti hanno lavorato tut tala notte di mercoledìper ripristinare i quadri elettrici, danneggiati dalla tromba marina, e ieri mattina i nostri clienti hanno ritrovato tutto in ordine. Quanto alla piscina del mio hotel - aggiunge -, pesantemente danneggiata daiventi che spiravano oltre 140 chilometri all' ora, abbiamo provveduto anche in questo caso a togliere le strutture inutilizzabili e l' abbiamo riaperta. Non possiamo penalizzare chi è in vacanza».

Intanto anche al bagno Holi day, sebbene danneggiato in misura minore rispetto agli stabilimentivicini, ringraziano per l' aiuto prestato dai colleghi: «In poche ore abbiamo risolto il problema: la nostra categoria è sempre pronta nel momento del bisogno».

Solidarietà fra bagnini «Non possiamo rinunciare ai nostri valori-fa presente dal canto suo Piraccini -, che sono quelli dell' aiuto reciproco, come succede nelle migliori comunità. Senza questa filosofia, la Coop non potrebbe esistere. Per questo abbiamo messo a disposizione 700 lettini, 65 collaboratori e 4 marinai di salvataggio».

MASSIMO PREVIATO

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Chiusa San Bartolo: Regione e Arpae fanno decadere la concessione alla Gipco

Il crollo ha fatto venire meno i parametri minimi di sicurezza per il funzionamento della centrale

RAVENNA Un disastro troppo grave e una conformità del fiume che, in seguito al crollo, ha fatto venire meno quei parametri minimi di sicurezza che servirebbero al funzionamento di una centrale idroelettrica. Sono, in buona sostanza, queste due le motivazioni alla base del decadimento della concessione e del nulla osta idraulico per la società Gipco srl di Forlì per la centrale della chiusa San Bartolo. Proprio quella centrale di cui un troncone, il 25 ottobre dell' anno scorso, cedette crollando nel fiume e facendo perdere la vita al tecnico della Regione Danilo Zavatta, 55enne che al momento del crollo si trovava proprio sul ponte di collegamento dei due argini, venendo inghiottito dalle macerie.

La decisione La decisione di far decadere l' autorizzazione alla Gipco, i cui vertici sono indagati dalla Procura della Repubblica per i reati di omicidio colposo e disastro colposo, è stata materialmente presa da Arpae. Ma si tratta solo della consequenza di una richiesta arrivata direttamente dal servizio difesa del suolo della Regione Emilia Romagna, che qualche mese dopo il disastro di ottobre ha mandato una missiva ad Arpae, chiedendo di avviare una procedura di decadenza della concessione di San Bartolo per quella società. È così che è stato avviato un procedimento amministrativo, durante il quale tutti gli enti



interessati si sono riuniti, prendendo una decisione all' unanimità. Ossia appunto quella di far decadere la Gipco «dalla concessione di derivazione di acqua pubblica ordinaria ad uso idroelettrico per l' impianto a fonte rinnovabile sito in località San Bartolo». Al contempo è stato oltretutto disposto, sempre a carico della società, «la realizzazione di misure di reinserimento e recupero ambientale».

Il ricorso Ora la Gipco e il suo legale rappresentante Daniele Tumidei - tra gli indagati dal procuratore Alessandro Mancini e dal pubblico ministero Lucrezia Ciriello per il crollo della centrale di San Bartolo hanno deciso di fare ricorso al Tribunale superiore delle acque pubbliche contro la decadenza della concessione decisa da Arpae. Ricorso sul quale il Comune di Ravenna ha però deciso di non costituirsi in giudizio.

12 luglio 2019 Pagina 5

<-- Segue

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Quello di San Bartolo non è però la sola centrale idroelettrica a rischio di Daniele Tumidei. Agli uffici di Arpae è infatti arrivata la richiesta - sempre da parte della Regione-di avviare una seconda procedura di decadenza della concessione. Si tratta della centrale idroelettrica di Mensa Matellica. Non si tratta di una struttura a caso, ma la seconda in zona Ravenna realizzata dall' imprenditore dove si sono verificati incidenti anche gravi. In questo caso in Tribunale è in atto un processo - che si sta oramai avviando verso le battute finali - per il reato di lesioni colpose. Tra quelle porte un operaio ha perso infatti una gamba, rimasta incastrata nella chiusa che quel giorno si era improvvisamente chiusa.

ALESSANDRO CICOGNANI

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)



Acqua Ambiente Fiumi

Iniziato l' abbattimento del ponte dei Mulini

CASOLA VALSENIO Hanno preso il via i lavori di ricostruzione del ponte dei Mulini, dichiarato inagibile sull' omonima via comunale, in zona Calgheria. Il primo atto è stata la demolizione del vecchio manufatto, avvenuta ieri. L' intervento prevede nei prossimi giorni la costruzione delle spalle in cemento, sulle quali appoggerà il nuovo ponte di tipo Bailey, lungo 40 e largo 6 metri. La struttura da collocare consentirà il transito anche ai mezzi pesanti di Hera, con destinazione depuratore. Per effettuare i lavori sarà realizzato un guado provvisorio in cemento ad uso esclusivo del cantiere, ma percorribile all' esigenza anche dai mezzi di soccorso e per le emergenze. L' accesso sarà ostruito da una sbarra con lucchetto a combinazione in possesso degli autorizzati. Durante i lavori i residenti potranno comunque raggiungere la zona Calgheria utilizzando la strada che scende da piazza Sasdelli. «Il progetto è già approvato - ha spiegato il sindaco Giorgio Sagrini -: il ponte non avrà piloni nel letto del fiume, ma solo le spalle sulle rive, quindi non vi saranno impedimenti allo scorrimento dell' acqua». Dopo una riunione avvenuta il 3 luglio, in municipio, alla presenza dei progettisti, dei Carabinieri e dei Vigili del Fuoco, il piano prevede altre sessioni di aggiornamento sullo stato del cantiere che dovrebbe terminare



entro settembre. La prossima riunione si terrà il 25 luglio alle 17.30 sempre in municipio». Si tratta del secondo ponte nel giro di qualche mese sostituito nel comune collinare. L' altro è quello che ha recentemente preso corpo ad opera della Provincia su rio Cà Brete. F. D.

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

«Si sono presentati a decine per aiutare»

Piero Boni, titolare del Peperittima, il bagno più colpito e subito riaperto

TUTTO in ordine, come se nulla fosse successo, o quasi. Chi si è presentato ieri mattina sulla spiaggia ha colto ben poco del flagello che si era abbattuto su Cervia e in particolare Milano Marittima l' altra mattina: ombrelloni aperti, lettini allineati e bagnini sorridenti. Qualcuno avrà notato dei colori diversi nell' arredamento e la mancanza di logo sui lettini ma i servizi erano tutti funzionanti anche nei cinque stabilimenti di Milano Marittima, I' Holiday Village, il Peperittima, il Rosen Beach, l' Azzurra e l' Arcobaleno, colpiti dalla furia della tromba d' aria. Solidarietà, spirito di gruppo e la cultura dell' accoglienza hanno messo in moto fin da subito la macchina organizzativa fatta di amici, colleghi e volontari e anche turisti; la sera stessa tutte le macerie erano state portate via dai camion fatti arrivare dalla cooperativa bagnini e la spiaggia era pettinata a puntino.

L' EFFICIENZA della cooperativa, che ha attivato le procedure speciali per eventi eccezionali, è stata puntuale, così come quella dei soci che si sono prodigati per aiutare i



colleghi, chi offrendo lavoro di braccia, chi prestando attrezzature. Anche al Rosen Beach, 75 ombrelloni, tutti sradicati compreso i paletti di sostegno e vetrate infrante dai lettini volanti. «Oltre il 60% è da buttare - commenta la proprietaria Alice Pellacani - pochissimi quelli recuperabili. Ma l' aiuto della cooperativa e dei colleghi è stato prezioso: abbiamo ombrelloni e lettini prestati di tutti i colori ma siamo operativi». Amara sorte anche al Peperittima Beach Club, bagno che ha subìto i danni maggiori: 200 ombrelloni completi di supporto, 450 lettini e vari gazebo tutti risucchiati in vortice per depositarsi poi ammassati e accartocciati in un unico punto assieme ai giochi dei bambini, lasciando l' arenile raso al

SCONFORTO di Piero Boni, titolare dello stabilimento, nonché presidente di Ascom Confcommercio locale, ma anche tanta riconoscenza per l' aiuto ricevuto.

«Grazie alle procedure di allerta della Cooperativa Bagnini avevamo messo al sicuro gli ospiti presenti sulla spiaggia facendoli rientrare in hotel, e nessuno si è ferito. Abbiamo poi chiuso e legato tutti gli ombrelloni che dispongono anche di fissaggi di ancoraggio ai paletti di sostegno in acciaio e ci siamo barricati dietro lo stabilimento.

E' stato devastante, alcuni ombrelloni sono volati fino al canalino, 10 stabilimenti oltre il nostro. Ma dopo il disastro in pochissimo tempo decine di titolari o dipendenti di bagni, anche persone che non conoscevo, oltre ai nostri dipendenti e collaboratori, si sono messi a disposizione. Una solidarietà che mi ha commosso e li ringrazio tutti. Un plauso va al presidente Fabio Ceccaroni e a Danilo Piraccini per

12 luglio 2019 Pagina 35

<-- Segue

II Resto del Carlino (ed. Ravenna)



Acqua Ambiente Fiumi

il lavoro esemplare della Cooperativa. Una macchina perfetta che ci consente riportare alla normalità in brevissimo tempo situazioni catastrofiche e di garantire ospitalità 365 giorni l' anno». Rosa Barbieri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ravenna e Dintorni



Acqua Ambiente Fiumi

TURISMO

Le piogge di maggio hanno fatto crollare i pernottamenti sui lidi

Dati Ist at: calo del 29 percento rispetto al 2018. Cresce invece la città d' arte

Erano attesi con timore, alla luce del maltempo che ha caratterizzato il mese, e in effetti i dati Istat dei flussi turistici di maggio della provincia di Ravenna parlano di un crollo, in particolare sui lidi ravennati, rispetto allo stesso periodo del 2018 (-28,6 percento dei pernottamenti nel comparto "Ravenna mare"). Nonostante il maltempo, continua invece a crescere la città d' arte, con il 4,7 percento degli arrivi in più registrato a maggio 2019 che corrispondo a un +1,1 percento dei pernottamenti. Analizzando però complessivamente il dato comunale, a causa della performance dei lidi Ravenna chiude i primi cinque mesi dell' anno con il 10,7 percento dei pernottamenti in meno rispetto al 2018 (in valore assoluto sono 406.858 quelli registrati a fine maggio) e il 4,1 percento dei turisti in meno (i cosiddetti arrivi, ossia le persone registrate al loro arrivo dalle strutture ricettive, in valore assoluto 152.722).

Una performance peggiore rispetto a quelle di comuni costieri vicini come Cervia - che in maggio perde il 15,8 percento dei pernottamenti rispetto allo stesso mese del



2018 ma che, grazie a un fantastico mese di aprile, si ritrova con un saldo negativo di solo 1,1 percento considerando tutti i primi cinque mesi dell' anno -, Cesenatico, Rimini o Riccio ne (tutti e tre attorno al -5 percento in maggio). A fare peggio solo i lidi di Comacchio con un flop che parla di oltre il 50 percento di pernottamenti registrati in meno in maggio.

In maggio la provincia di Ravenna perde così il 16,9 percento dei pernottamenti, contro il calo inferiore al 9 percento registrato a livello regionale. Complessivamente nei primi cinque mesi dell' anno la provincia ha registrato invece 953mila pernottamenti, il 5,4 percento in meno rispetto allo stesso periodo del 2018.

Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Alba frizzante dopo la sfuriata: ma all' orizzonte incombono altri temporali

Piogge, fulmini e tuoni concedono una tregua dopo 48 ore d' intensa instabilità sulla Romagna. La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante

1 Milano Marittima devastata dalla tempesta: la spiegazione del violento evento atmosferico 2 Alba frizzante dopo la sfuriata: ma all' orizzonte incombono altri temporali Piogge, fulmini e tuoni concedono una tregua dopo 48 ore d'intensa instabilità sulla Romagna. La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante: la temperatura minima, secondo i dati registrati dalle stazioni amatoriali associate alla rete di Emilia Romagna Meteo è oscillata tra i 13,3°C di San Biagio, nel faentino, e 19,3°C di Marina di Ravenna. Il maltempo ha spazzato via il caldo africano, riportando condizioni di normalità dopo diverse giornate con temperature abbondantemente oltre i 30°C e afa. Venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede nuvolosità variabile, mentre durante le ore centrali della giornata sviluppo lo nubi cumuliformi sul crinale potrà dare luogo a rovesci e temporali sparsi. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dal settore nord-orientale. La giornata di sabato esordirà con nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, con tendenza a una rapida attenuazione dei fenomeni. Le temperature minime oscilleranno tra 22 e 24°C, mentre le massime tra 26 e 28°C. Domenica è attesa nuvolosità variabile, ma senza precipitazioni.



Ravenna Today



Acqua Ambiente Fiumi

Maltempo, Legambiente: "Grandine e pini crollati segno dell' emergenza climatica"

Legambiente Ravenna torna a parlare di cambiamenti climatici: "Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione"

"Le ultime vicende sulla costa - le centinaia di pini di Cervia, così come la devastante grandine di Pescara - ci confermano la gravità della situazione climatica, aggravata dalle scarse politiche di mitigazione e alla mancanza di visione nell' adattare gli ambienti urbani al nuovo clima sottolineando la necessità di delineare priorità economiche al contrasto del rischio climatico". Legambiente Ravenna torna a parlare di cambiamenti climatici: "Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione: 27 nel 2018, la siccità estrema nel 2017 con il susseguirsi negli anni di ondate di calore e temperature record, grandinate e bombe d'acqua con continui danni all' agricoltura, le recenti esondazioni del Reno e del Savio, trombe d' aria e downburst e le numerose mareggiate con fenomeni di erosione costiera inarrestabile. Se spesso l' attenzione è rivolta ai fiumi, nessuna area del territorio è risparmiata dal rischio climatico. Difatti il 63,7% della popolazione in Emilia Romagna è esposta a rischio alluvione secondo ISPRA. In particolare sulla costa i problemi sono gravi e troppo spesso dimenticati". "Guardando alla fragilità del nostro litorale, la stessa comunità scientifica



evidenzia numerosi problemi: il rischio ingressione marina e del cuneo salino e la sempre maggiore frequenza di mareggiate - continuano gli ambientalisti - Assistiamo a una miscela esplosiva: la somma di subsidenza, innalzamento del mare e mancanza di apporto solido dai fiumi sempre più artificializzati prefigura uno scenario di disastri economici, sociali e ambientali. Non si potrà continuare come se nulla fosse: la strategia di ripristinare i danni e chiedere lo stato di calamità si scontrerà con la mancanza di risorse. Se da una parte dunque gli scenari devastanti avanzano in modo veloce, dall' altra un' ampia parte di interessi economici vede la costa solo come la frontiera per quadagnare sulle fonti fossili. Nel pieno della crisi climatica Eni, la principale azienda energetica controllata dallo Stato, in Emilia Romagna manifesta un impegno sulle energie rinnovabili praticamente assente. Rispetto alla quantità di energia ottenuta dall' estrazione del gas, in particolare a mare, la percentuale di rinnovabili prodotta da Eni è assolutamente esigua, un valore considerevolmente inferiore allo 0,1% rispetto l'energia fossile.

Ravenna Today



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Una inadeguatezza dell' azienda ma anche un fallimento della politica che continuamente rivendica la centralità dell' Emilia Romagna sul settore energetico tradizionale, ma che non è stata in grado di ottenere di più sulle energie verdi. E' arrivato il momento di riconoscere ed inserire seriamente la riconversione energetica e l' adattamento e mitigazione al rischio climatico nelle priorità delle nostre Amministrazioni, su tutti i livelli. Scelte che comportano sì delle politiche adeguate, ma parrallelamente una rinnovata consapevolezza dei cittadini e un ribaltamento degli stili di vita quotidiani".



Acqua Ambiente Fiumi

Tromba d' aria: "oltre 2000 alberi colpiti, 2 milioni di danni: stato di emergenza nazionale"

La Regione fa il punto, Bonaccini, Gazzolo e Corsini a Milano Marittima

L' Emilia-Romagna è stata colpita ancora dal maltempo. La Regione fa il punto della situazione e assicura "da subito al lavoro per ripartire". Dopo la grandine e le piogge intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, ieri mattina una tromba d' aria si è abbattuta su Milano Marittima, commenta l' ente di viale Aldo Moro, "causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all' illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 metri per 2 chilometri, arrivando fin contro la pineta, non ancora accessibile per il gran numero di pini sradicati. Ferita una signora, comunque fuori pericolo e ora all' ospedale di Cesena, mentre sono stati sistemati in albergo 7 persone. Il ritorno alla normalità è previsto in 24-48 ore, ma già in serata (ieri, ndr) dovrebbe essere ripristinata la viabilità principale, così come i servizi essenziali. "La Regione si è subito attivata, a



partire da un costante scambio di informazioni fra il presidente Stefano Bonaccini, nel pomeriggio a Milano Marittima per un sopralluogo e per incontrare il sindaco di Cervia, Massimo Medri, e l' assessore alla Difesa del suolo e della Costa e protezione civile, Paola Gazzolo, che si è recata nel primo pomeriggio nelle aree più colpite insieme ai funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile, già presenti in Emilia-Romagna per le verifiche sugli effetti della grandinata del 22 giugno nel modenese e bolognese". "Abbiamo voluto essere presenti sul posto da subito- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. La Regione c' è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall' ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo infatti chiedere l' estensione dello stato di emergenza nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22 giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d' aria di oggi. Gli effetti dei cambiamenti



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

climatici sono sempre più evidenti, sotto gli occhi di tutti, non ci può più voltare dall' altra parte. Insieme ai territori e alle comunità locali vogliamo fare dell' ambiente e della sostenibilità priorità vere, perché non basta intervenire nell' emergenza: vogliamo e dobbiamo prevenire i fenomeni con azioni sempre più concrete". L' intervento ha visto impegnati sul campo 130 uomini, 25 squadre e 30 mezzi. Ancora: 2 squadre di Vigili del fuoco, una del Corpo forestale dello Stato, 2 del Comune di Cervia, 2 di quello di Cesenatico, che ha mobilitato altri servizi. "Fin da subito si è messa in moto la macchina della Protezione civile- spiega l' assessore Gazzolo- con i volontari a sostegno dei Vigili del fuoco e delle forze dell' ordine che si sono attivati immediatamente e che voglio ringraziare come sempre per il loro fondamentale contributo. È un sistema che sta operando celermente per il ritorno alla normalità, grazie all' apporto di tutti: dai cittadini, agli amministratori e funzionari del Comune di Cervia e di quelli dei territori limitrofi che sono intervenuti per dare una mano in modo competente e ordinato". Per tutta la mattina, l' assessore al Turismo, Andrea Corsini, è stato presente nella sede del magazzino centrale di Cervia insieme al sindaco Medri e ai tecnici di Protezione civile per seguire la situazione. "Immagini terribili- commenta Corsini- che colpiscono il cuore. Ora dobbiamo occuparci in primo luogo delle persone, delle loro case e delle imprese perché è fondamentale ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile, cosa che siamo certi avverrà. Tutti sono già al lavoro e già nelle prossime ore gli stabilimenti balneari potrebbero essere operativi". Raffiche di vento, downburst, tromba d' aria: gli eventi meteo in Romagna Una linea temporalesca ha interessato a metà mattina la costa romagnola, colpendo in particolare il ravennate. Oltre a Milano Marittima, da registrare la bomba d'acqua che ha colpito Fusignano, la seconda in poche settimane. Si ipotizza una concomitanza di effetti di venti di schiacciamento al suolo - downburst - e di presenza di almeno una tromba d' aria, visibile in un filmato postato su un media locale. La rete amatoriale Asmer ha registrato una raffica di 103 km/h nella località di Porto Corsini (Ra). Le precipitazioni d' altra parte sono state molto localizzate e si registrano solo alcune punte di 30 mm associate all' evento. Martedì 9 luglio, la costa romagnola era stata interessata da un altro intenso sistema temporalesco, i cui effetti stavolta sono stati più di tipo grandinigeno, colpendo in particolare le località di Bellaria e Igea Marina (RN).



Acqua Ambiente Fiumi

Tromba d' aria: "oltre 2200 alberi colpiti, almeno 2 milioni di danni: stato di emergenza nazionale"

La Regione fa il punto, Bonaccini, Gazzolo e Corsini a Milano Marittima

L' Emilia-Romagna è stata colpita ancora dal maltempo. La Regione fa il punto della situazione e assicura "da subito al lavoro per ripartire". Dopo la grandine e le piogge intense di ieri nella parte occidentale della regione e in Romagna, ieri mattina una tromba d' aria si è abbattuta su Milano Marittima, commenta l' ente di viale Aldo Moro, "causando danni ingenti: sono oltre 2.200 le piante cadute e da abbattere, di cui 1.000 nella pineta; 5 stabilimenti balneari e 10 edifici privati danneggiati e danni stimati per la sola parte pubblica pari a 2 milioni di euro. Contraccolpi sulla viabilità, con interruzioni e ritardi ferroviari, poi rientrati, ora infatti la linea è in funzione, e all' illuminazione pubblica, sempre a causa della caduta di alberi. Un evento che ha interessato in modo pesante una fascia larga 800 metri per 2 chilometri, arrivando fin contro la pineta, non ancora accessibile per il gran numero di pini sradicati. Ferita una signora, comunque fuori pericolo e ora all' ospedale di Cesena, mentre sono stati sistemati in albergo 7 persone. Il ritorno alla normalità è previsto in 24-48 ore, ma già in serata (ieri, ndr) dovrebbe essere ripristinata la viabilità principale, così come i servizi essenziali. "La Regione si è subito attivata, a



partire da un costante scambio di informazioni fra il presidente Stefano Bonaccini, nel pomeriggio a Milano Marittima per un sopralluogo e per incontrare il sindaco di Cervia, Massimo Medri, e l' assessore alla Difesa del suolo e della Costa e protezione civile, Paola Gazzolo, che si è recata nel primo pomeriggio nelle aree più colpite insieme ai funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile. già presenti in Emilia-Romagna per le verifiche sugli effetti della grandinata del 22 giugno nel modenese e bolognese". "Abbiamo voluto essere presenti sul posto da subito- ha sottolineato il presidente Bonaccini-. La Regione c'è, lo voglio dire qui a tutti i cittadini, gli esercenti e gli operatori che sono stati colpiti dall' ennesimo, eccezionale episodio di maltempo. Sappiano che riceveranno tutto il sostegno possibile, con interventi regionali diretti qualora servisse. Siamo partiti già nel pomeriggio con i sopralluoghi per iniziare immediatamente la conta dei danni. Intendo infatti chiedere l' estensione dello stato di emergenza nazionale, che ho mandato a Roma dopo le grandinate del 22 giugno scorso, perché possa comprendere anche quelli causati dalla tromba d' aria di oggi. Gli effetti dei cambiamenti



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

climatici sono sempre più evidenti, sotto gli occhi di tutti, non ci può più voltare dall' altra parte. Insieme ai territori e alle comunità locali vogliamo fare dell' ambiente e della sostenibilità priorità vere, perché non basta intervenire nell' emergenza: vogliamo e dobbiamo prevenire i fenomeni con azioni sempre più concrete". L' intervento ha visto impegnati sul campo 130 uomini, 25 squadre e 30 mezzi. Ancora: 2 squadre di Vigili del fuoco, una del Corpo forestale dello Stato, 2 del Comune di Cervia, 2 di quello di Cesenatico, che ha mobilitato altri servizi. "Fin da subito si è messa in moto la macchina della Protezione civile- spiega l' assessore Gazzolo- con i volontari a sostegno dei Vigili del fuoco e delle forze dell' ordine che si sono attivati immediatamente e che voglio ringraziare come sempre per il loro fondamentale contributo. È un sistema che sta operando celermente per il ritorno alla normalità, grazie all' apporto di tutti: dai cittadini, agli amministratori e funzionari del Comune di Cervia e di quelli dei territori limitrofi che sono intervenuti per dare una mano in modo competente e ordinato". Per tutta la mattina, l' assessore al Turismo, Andrea Corsini, è stato presente nella sede del magazzino centrale di Cervia insieme al sindaco Medri e ai tecnici di Protezione civile per seguire la situazione. "Immagini terribili- commenta Corsini- che colpiscono il cuore. Ora dobbiamo occuparci in primo luogo delle persone, delle loro case e delle imprese perché è fondamentale ritornare alla normalità nel più breve tempo possibile, cosa che siamo certi avverrà. Tutti sono già al lavoro e già nelle prossime ore gli stabilimenti balneari potrebbero essere operativi". Raffiche di vento, downburst, tromba d' aria: gli eventi meteo in Romagna Una linea temporalesca ha interessato a metà mattina la costa romagnola, colpendo in particolare il ravennate. Oltre a Milano Marittima, da registrare la bomba d'acqua che ha colpito Fusignano, la seconda in poche settimane. Si ipotizza una concomitanza di effetti di venti di schiacciamento al suolo - downburst - e di presenza di almeno una tromba d' aria, visibile in un filmato postato su un media locale. La rete amatoriale Asmer ha registrato una raffica di 103 km/h nella località di Porto Corsini (Ra). Le precipitazioni d' altra parte sono state molto localizzate e si registrano solo alcune punte di 30 mm associate all' evento. Martedì 9 luglio, la costa romagnola era stata interessata da un altro intenso sistema temporalesco, i cui effetti stavolta sono stati più di tipo grandinigeno, colpendo in particolare le località di Bellaria e Igea Marina (RN).

Ravenna Notizie.it



Acqua Ambiente Fiumi

Legambiente: costa ad alto rischio. Grandine e pini caduti solo l' ultimo segnale, mareggiate ed erosione lo scenario per il futuro

Le ultime vicende sulla costa - le centinaia di pini di Cervia, così come la devastante grandine di Pescara - ci confermano la gravità della situazione

climatica, aggravata dalle scarse politiche di mitigazione e alla mancanza di visione nell' adattare gli ambienti urbani al nuovo clima sottolineando la necessità di delineare priorità economiche al contrasto del Rischio Climatico. Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione: 27 nel 2018, la siccità estrema nel 2017 con il susseguirsi negli anni di ondate di calore e temperature record, grandinate e bombe d'acqua con continui danni all' agricoltura, le recenti esondazioni del Reno e del Savio, trombe d' aria e downburst e le numerose mareggiate con fenomeni di erosione costiera inarrestabile.di 12 Galleria fotografica Tromba d' aria a CerviaSe spesso l' attenzione è rivolta ai fiumi, nessuna area del territorio è risparmiata dal rischio climatico. Difatti il 63,7% della popolazione in Emilia Romagna è esposta a rischio alluvione secondo ISPRA. In particolare sulla costa i problemi sono gravi e troppo spesso dimenticati.di 18 Galleria fotografica Tromba d' aria a Milano Marittima - 10 luglio 2019Guardando alla fragilità del nostro litorale, la stessa comunità scientifica evidenzia numerosi problemi: il rischio ingressione marina e del cuneo salino e la sempre



maggiore frequenza di mareggiate. Assistiamo ad una miscela esplosiva: la somma di subsidenza, innalzamento del mare e mancanza di apporto solido dai fiumi sempre più artificializzati prefigura uno scenario di disastri economici, sociali ed ambientali. Non si potrà continuare come se nulla fosse sottolinea Legambiente - la strategia di ripristinare i danni e chiedere lo stato di calamità si scontrerà con la mancanza di risorse'. Se da una parte dunque gli scenari devastanti avanzano in modo veloce. dall' altra un' ampia parte di interessi economici vede la costa solo come la frontiera per guadagnare sulle fonti fossili. Nel pieno della crisi climatica ENI, la principale azienda energetica controllata dallo Stato, in Emilia Romagna manifesta un impegno sulle energie rinnovabili praticamente assente. 'Rispetto alla quantità di energia ottenuta dall' estrazione del gas, in particolare a mare, la

Ravenna Notizie. it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

percentuale di rinnovabili prodotta da ENI è assolutamente esigua - denuncia Legambiente - un valore considerevolmente inferiore allo 0,1% rispetto l' energia fossile'. Una inadeguatezza dell' azienda ma anche un fallimento della politica che continuamente rivendica la centralità dell' Emilia Romagna sul settore energetico tradizionale, ma che non è stata in grado di ottenere di più sulle energie verdi. 'E' arrivato il momento di riconoscere ed inserire seriamente la riconversione energetica e l' adattamento e mitigazione al rischio climatico nelle priorità delle nostre Amministrazioni, su tutti i livelli' - conclude Legambiente. Scelte che comportano sì delle politiche adeguate, ma parallelamente una rinnovata consapevolezza dei cittadini e un ribaltamento degli stili di vita quotidiani.

ravennawebtv.it



Acqua Ambiente Fiumi

Clima, Legambiente: Grandine e pini caduti ultimo segnale. Mareggiate e erosione il futuro. Costa ad alto rischio

"Le ultime vicende sulla costa - le centinaia di pini di Cervia, così come la devastante grandine di Pescara - ci confermano la gravità della situazione climatica, aggravata dalle scarse politiche di mitigazione e alla mancanza di visione nell' adattare gli ambienti urbani al nuovo clima sottolineando la necessità di delineare priorità economiche al contrasto del Rischio Climatico". A parlare è Legambiente, il giorno dopo gli ultimi eventi atmosferici che hanno interessato la provincia di Ravenna e che hanno danneggiato, oltre il Comune di Cervia, anche le coltivazioni dell' entroterra"Anche in Emilia Romagna gli eventi meteorici estremi stanno colpendo a ripetizione: 27 nel 2018, la siccità estrema nel 2017 con il susseguirsi negli anni di ondate di calore e temperature record, grandinate e bombe d'acqua con continui danni all' agricoltura, le recenti esondazioni del Reno e del Savio, trombe d' aria e downburst e le mareggiate con fenomeni di erosione costiera inarrestabile. Se spesso l' attenzione è rivolta ai fiumi, nessuna area del territorio è risparmiata dal rischio climatico. Difatti il 63,7% della popolazione in Emilia Romagna è esposta a rischio alluvione secondo ISPRA. In particolare sulla costa i



problemi sono gravi e troppo spesso dimenticati. Guardando alla fragilità del nostro litorale, la stessa comunità scientifica evidenzia numerosi problemi: il rischio ingressione marina e del cuneo salino e la sempre maggiore frequenza di mareggiate. Assistiamo ad una miscela esplosiva: la somma di subsidenza, innalzamento del mare e mancanza di apporto solido dai fiumi sempre più artificializzati prefigura uno scenario di disastri economici, sociali ed ambientali. "Non si potrà continuare come se nulla fosse - sottolinea Legambiente - la strategia di ripristinare i danni e chiedere lo stato di calamità si scontrerà con la mancanza di risorse". Se da una parte dunque gli scenari devastanti avanzano in modo veloce, dall' altra un' ampia parte di interessi economici vede la costa solo come la frontiera per guadagnare sulle fonti fossili. Nel pieno della crisi climatica ENI, la principale azienda energetica controllata dallo Stato, in Emilia Romagna manifesta un impegno sulle energie rinnovabili praticamente assente. "Rispetto alla quantità di energia ottenuta dall' estrazione del gas, in particolare a mare, la percentuale di rinnovabili prodotta da ENI è assolutamente esigua - denuncia Legambiente - un valore

ravennawebtv.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

considerevolmente inferiore allo 0,1% rispetto l' energia fossile". Una inadeguatezza dell' azienda ma anche un fallimento della politica che continuamente rivendica la centralità dell' Emilia Romagna sul settore energetico tradizionale, ma che non è stata in grado di ottenere di più sulle energie verdi. "E' arrivato il momento di riconoscere ed inserire seriamente la riconversione energetica e l' adattamento e mitigazione al rischio climatico nelle priorità delle nostre Amministrazioni, su tutti i livelli" - conclude Legambiente. Scelte che comportano sì delle politiche adeguate, ma parrallelamente una rinnovata consapevolezza dei cittadini e un ribaltamento degli stili di vita quotidiani".

ilrestodelcarlino.it



Acqua Ambiente Fiumi

Milano Marittima maltempo, subito in spiaggia. "A decine per aiutare"

Piero Boni, titolare del Peperittima, il bagno più colpito e subito riaperto

Milano Marittima (ravenna), 12 luglio 2019 -Tutto in ordine, come se nulla fosse successo, o quasi (video). Chi si è presentato ieri mattina sulla spiaggia ha colto ben poco del flagello che si era abbattuto su Cervia e in particolare Milano Marittima (video) l' altra mattina: ombrelloni aperti, lettini allineati e bagnini sorridenti. Qualcuno avrà notato dei colori diversi nell' arredamento e la mancanza di logo sui lettini ma i servizi erano tutti funzionanti anche nei cinque stabilimenti di Milano Marittima, l' Holiday Village, il Peperittima, il Rosen Beach, l' Azzurra e l' Arcobaleno, colpiti dalla furia della tromba d' aria (foto). Solidarietà, spirito di gruppo e la cultura dell' accoglienza hanno messo in moto fin da subito la macchina organizzativa fatta di amici, colleghi e volontari e anche turisti; la sera stessa tutte le macerie erano state portate via dai camion fatti arrivare dalla cooperativa bagnini e la spiaggia era pettinata a puntino.Leggi anche Numana risorge dalla devastazione in 48 oreL' efficienza della cooperativa, che ha attivato le procedure speciali per eventi eccezionali, è stata puntuale, così come quella dei soci che si sono prodigati per aiutare i colleghi, chi offrendo lavoro di braccia, chi prestando



attrezzature. Anche al Rosen Beach, 75 ombrelloni, tutti sradicati compreso i paletti di sostegno e vetrate infrante dai lettini volanti. «Oltre il 60% è da buttare - commenta la proprietaria Alice Pellacani pochissimi quelli recuperabili. Ma l' aiuto della cooperativa e dei colleghi è stato prezioso: abbiamo ombrelloni e lettini prestati di tutti i colori ma siamo operativi». Amara sorte anche al Peperittima Beach Club, bagno che ha subìto i danni maggiori: 200 ombrelloni completi di supporto, 450 lettini e vari gazebo tutti risucchiati in vortice per depositarsi poi ammassati e accartocciati in un unico punto assieme ai giochi dei bambini, lasciando l' arenile raso al suolo. LEGGI IL COMMENTO Ripartire al più presto - di Paolo Giacomin - Dopo il tornado, una prova di carattere - di Beppe Boni - Come chiedere i rimborsi - Le previsioniSconforto di Piero Boni, titolare dello stabilimento, nonché presidente di Ascom Confcommercio locale, ma anche tanta riconoscenza per l'aiuto ricevuto. «Grazie alle procedure di allerta della Cooperativa Bagnini avevamo messo al sicuro gli ospiti presenti sulla spiaggia facendoli rientrare in hotel, e nessuno si è ferito. Abbiamo poi chiuso e legato tutti gli ombrelloni che dispongono

ilrestodelcarlino.it



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

anche di fissaggi di ancoraggio ai paletti di sostegno in acciaio e ci siamo barricati dietro lo stabilimento. E' stato devastante, alcuni ombrelloni sono volati fino al canalino, 10 stabilimenti oltre il nostro. Ma dopo il disastro in pochissimo tempo decine di titolari o dipendenti di bagni, anche persone che non conoscevo , oltre ai nostri dipendenti e collaboratori, si sono messi a disposizione. Una solidarietà che mi ha commosso e li ringrazio tutti . Un plauso va al presidente Fabio Ceccaroni e a Danilo Piraccini per il lavoro esemplare della Cooperativa. Una macchina perfetta che ci consente riportare alla normalità in brevissimo tempo situazioni catastrofiche e di garantire ospitalità 365 giorni l' anno».

ROSA BARBIERI

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

Spiaggia ripulita dopo il ciclone Jova

Oltre 400 uomini impegnati sull' arenile, già oggi si torna alla normalità

LA GENTE della notte, a mezzanotte, era già a piedi sul lungomare, diretta verso le fermate dei bus o verso i parcheggi dove aveva lasciato auto, moto, biciclette. Dopo la tribù che balla sulla spiaggia di Miramare è arrivata quella che pulisce. Oltre 400 le persone al lavoro dalla notte per ripulire l' arenile dai rifiuti lasciati dai 40mila del Jova beach party. Nonostante i tanti cassonetti per la raccolta differenziata e l' impiego di 50 volontari per sensibilizzare il pubblico, visto l' afflusso di gente era inevitabile l' abbandono dei rifiuti sulla sabbia. Durante il concerto, in alcune zone, si formate (in modo assolutamente spontaneo) aree usate come discarica dagli spettatori.

Ma già ieri mattina gran parte dei rifiuti in spiaggia era stata raccolta e 'stoccata' in attesa dell' arrivo dei camion di Hera. «La situazione sulla spiaggia di Riminiterme tornerà completamente alla normalità entro questa mattina», assicurano gli organizzatori della tappa riminese del Jova beach party, che non hanno lasciato nulla al caso. Anche il



piano per la viabilità, mercoledì sera, ha funzionato. Le code all' uscita del concerto ci sono state (anche questo era inevitabile), ma a parte alcuni momenti non c' è stato l' effetto tappa lungo l' autostrada. Le file si sono formate soprattutto sulla Ss16 e sul lungomare. Va detto che diversi spettatori sono venuti via dal concerto poco prima che finisse (Lorenzo ha salutato tutti poco dopo le 23,30), per il timore di restare imbottigliati poi nel traffico.

E' ANDATA BENE, benissimo al Jova beach party anche dal punto di vista della sicurezza e dell' ordine pubblico. Merito dell' imponente numero di uomini (250 tra polizia, carabinieri, guardia di finanza, capitaneria di porto e vigili) impegnati durante l' evento, e affiancati da oltre 250 steward reclutati dagli organizzatori. Durante la notte sono state controllate 170 persone e un centinaio di auto. Non si sono verificati né gravi incidenti né altri problemi. Per Rimini, e soprattutto per i residenti e gli operatori di Miramare, il Jova beach party è stata una vera botta d' orgoglio, perchè «era da anni che non si vedevano un evento e un pubblico così da queste parti». E dal 20 luglio sulla spiaggia dell' ex colonia Bolognese si accenderanno i riflettori con gli artisti della Rimini beach arena. Questa è l' estate di Miramare.

Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cesena Today



Acqua Ambiente Fiumi

Tregua maltempo, alba soleggiata e frizzante: ma incombono nuovi temporali

La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante: a Cesena la temperatura minima è stata di 16,1°C alle 6

Piogge, fulmini e tuoni concedono una tregua dopo 48 ore d'intensa instabilità sulla Romagna. La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante: a Cesena la temperatura minima è stata di 16,1°C alle 6. Il maltempo ha spazzato via il caldo africano, riportando condizioni di normalità dopo diverse giornate con temperature abbondantemente oltre i 30°C e afa. Venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede nuvolosità variabile, mentre durante le ore centrali della giornata sviluppo lo nubi cumuliformi sul crinale potrà dare luogo a rovesci e temporali sparsi. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dal settore nord-orientale. La giornata di sabato esordirà con nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, con tendenza ad una rapida attenuazione dei fenomeni. Le temperature minime oscilleranno tra 22 e 24°C, mentre le massime tra 26 e 28°C. Domenica è attesa nuvolosità variabile, ma senza precipitazioni.



Forli Today



Acqua Ambiente Fiumi

Tregua maltempo, alba soleggiata e frizzante. Ma all' orizzonte incombono nuovi temporali

La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante: a Forlì la temperatura minima è stata di 17,1°C alle 6, ma nel forese la colonnina di mercurio è oscillata tra 14 e 16°C

Piogge, fulmini e tuoni concedono una tregua dopo 48 ore d'intensa instabilità sulla Romagna. La mattinata di giovedì si è aperta con un' alba soleggiata e frizzante: a Forlì la temperatura minima è stata di 17,1°C alle 6, ma nel forese la colonnina di mercurio è oscillata tra 14 e 16°C. Il maltempo ha spazzato via il caldo africano, riportando condizioni di normalità dopo diverse giornate con temperature abbondantemente oltre i 30°C e afa. Venerdì il servizio meteorologico dell' Arpae prevede nuvolosità variabile. mentre durante le ore centrali della giornata sviluppo lo nubi cumuliformi sul crinale potrà dare luogo a rovesci e temporali sparsi. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità a partire dal settore nord-orientale. La giornata di sabato esordirà con nuvolosità variabile con rovesci e temporali sparsi, con tendenza ad una rapida attenuazione dei fenomeni. Le temperature minime oscilleranno tra 22 e 24°C, mentre le massime tra 26 e 28°C. Domenica è attesa nuvolosità variabile, ma senza precipitazioni.



Gazzetta di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

medole

Chiazza oleosa nel fosso scoperta dai volontari

che si prende cura della piccola chiesa di san Vito in via dell' Annunciata. Proprio accanto alla piccola chiesa, sistemata qualche anno fa dai volontari dell' associazione storica medolese, scorre un piccolo corso d' acqua. I volontari, come ogni sera, riempiono nel fosso qualche secchio per innaffiare i fiori e le piante che hanno sistemato attorno alla chiesa. «Stavamo per immergere il secchio quando abbiamo visto la chiazza oleosa. Ci siamo fermati subito. Sembrava proprio olio esausto dal colore scuro». I fossi di Medole non sono nuovi a sversamenti di sostanze che danneggiano flora e fauna. Sia i corsi d' acqua piccoli, come in questa caso, sia quelli grandi, come la Marchionale, in passato hanno subito versamenti di liquami - arrivati da fuori comune - che hanno provocato danni e creato cattivi odori.

MEDOLE. Nuovo sversamento nei fossi di Medole. Ad accorgersene uno dei volontari

«Non solo - commentano in conclusione i volontari - con la penuria e siccità che c' è e con le limitazioni che ci sono sull' uso dell' acqua per irrigare i giardini, riteniamo che questo gesto sia ancora più grave. Oltre ad inquinare dimostra davvero scarsa sensibilità per l' ambiente e per l' acqua, un bene di tutti». --L.C.



La Repubblica



Stampa Italiana

L' esperto del Wwf

Agapito "In Italia un saccheggio a danno dei fiumi"

«Per decenni in Italia i fiumi sono stati dragati in maniera selvaggia e ne paghiamo le conseguenze», spiega Andrea Agapito Ludovici, responsabile Acque del Wwf Italia. «E come se non bastasse, non abbiamo imparato la lezione: lo dimostra l'appello di Salvini in novembre a scavare i letti dei fiumi contro le inondazioni».

Quali sono le zone critiche per l'estrazione della sabbia?

«Il Po è stato il fiume più preso di mira perché è il più grande e con vasti depositi di ghiaie e sabbie. Negli anni '50-'60, soprattutto quando si costruivano le autostrade, i fiumi sono stati saccheggiati. Ma abusi sono avvenuti anche di recente».

E oggi? Ci sono regole?

«La tutela è delegata a regioni e autorità di bacino. È stata recepita la direttiva Ue Alluvioni, ma mancano interventi di riequilibrio. Gli alvei dei fiumi sono stati ristretti dall'espansione urbanistica e dalle colture mentre si prelevava sabbia dai fondali. In alcuni punti il letto del Po si è abbassato di 5 metri. Ci si lamenta delle siccità dopo che si



sono creati veri e propri canyon, le idrovore del basso corso del Po non riescono più a pescare acqua. E ci si inchina alla lobby dei cavatori».

In che senso?

«Salvini ha detto che i fiumi vanno dragati per metterli in sicurezza. Una follia! La maggior parte delle attività di manutenzione dei fiumi vengono affidate alle ditte di estrazioni che si ripagano con i materiali tirati fuori. E ovviamente estraggono molto più del necessario».

S.D.L.